

# «Dio mi ha fatto 'pataca'» Vivo per far ridere»

Paolo Cevoli, il suo show e il rapporto col Meeting

Massimo Pandolfi

**UN PASSATO** da ristoratore, una laurea in giurisprudenza nel cassetto, un presente e un futuro da comico. Paolo Cevoli, 53 anni, ovvero «Dio mi ha fatto 'pataca', è la mia vocazione».

Venerdì torna a Rimini, al Meeting, con il suo spettacolo 'La penultima cena' che sta facendo morire dalle risate da quasi un anno mezza Italia.

Cevoli è Paulus Simplicius Marone, un cuoco che incontra Gesù. «E lui prima di morire mi guarda con degli occhi che sembrano volermi dire: Paulo Simplicio, sei un gran coglione, ma ti voglio bene uguale».

**Cevoli parla così, come sul palco.**

«Ho sempre fatto ciò che la natura mi ha insegnato»

**E la natura le ha insegnato a...**

«Sparar cazzate...».

**La sua comicità è...**

«Un'autoironia benevola, nasce da un approccio non cinico. Ecco, mi piace ridere di me stesso e degli altri in modo benevolo, per ridurre tutto quello che siamo. In fondo ho cominciato proprio così al Meeting, più di 20 anni fa...»

**Ci racconti...**

«Andiamo con ordine, già da ragazzo correvo il pomeriggio a montare i pannelli del Meeting mentre lavoravo nella pensione dei miei genitori».

**E il passaggio alla comicità quando c'è stato?**

«Alla fine degli anni Ottanta. mi hanno sbattuto su un palco del Meeting per raccontarle queste storielle ironiche... In realtà cominciamo in un parcheggio, erano i celeberrimi frizzi, un momento bello e

UNA SETTIMANA DI FESTA

**Cominciasti a Rimini in un parcheggio con i frizzi. Qui traspare sempre la voglia di vivere: io faccio ironia benevola**

popolare, un po' fuori dagli schemi del Meeting. Quell'ironia di cui parlavo prima e chi mi accompagna anche oggi».

**Lo chiediamo a lei che lo conosce bene: cos'è il Meeting?**

«Quando porto gli amici a Rimini mi dicono: sembra un festival dell'Unità con gente però più giovane».

**Ma per lei cos'è?**

«Un posto dove c'è di tutto, dai premi Nobel alla piada, da padre Aldo Trento alle dimostrazioni coi pelapatate...»

**Proviamo a fare i seri?**

«Proviamoci, ma a me piace parlare facendo ridere. Sono nato per far ridere. Solo facendo ridere mostro ciò che sono».

**Faccia uno sforzo...**

«Al Meeting traspare sempre la voglia di vivere, la voglia di far vedere agli altri che c'è qualcosa e qualcuno per cui vale la pena vivere ed essere felici. In tutto c'è un significato».

**Il titolo del Meeting è complicato: 'E l'esistenza diventa un'immensa certezza'. Come lo spieghiamo a un ragazzino?**

«In un liceo di Milano un ragazzo mi ha detto: io non sopporto le regole. Io gli ho chiesto: ma tu cosa fai di sport? E lui: gioco a calcio. E allora ho provato a spiegargli: anche nel gioco del pallone ci sono delle regole, però il calcio ti piace lo stesso. Il problema non sono quindi le regole, ma capire se una cosa fa o no per te».

**E quindi la certezza cos'è?**

«Qualcuno che ti ha detto: 'Guarda, ti ho messo al mondo, anche se sei pieno di difetti, il bene che ti voglio è più forte di tutto».

**Un po' come fa Gesù con Paulus Simplicius Marone...**

«Già, in fondo è proprio così».



